Passaggio in Occitania: il lessico provenzale del *Libro della Scala di Maometto*

Federico Guariglia[1]

[1]Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere, Università degli Studi di Verona

Nel 1968, Peter Wunderli pubblicò un ampio studio sul *Libro della Scala di Maometto*, prendendo in considerazione la versione francese, fino ad allora oggetto di studio solamente come appendice del testo latino. Nel *Le Livre de l'Eschiele Mahomet: Die französischen Fassung einer alfonsinischen Übersetzung*, Wunderli propose i due problemi principali del testo; da un lato mise mano alle cosiddette fonti orientali della *Divina Commedia*, rimandando la questione spinosa ai saggi posteriori; dall'altro, affrontò la spinosa questione linguistica. Il testo dell'*Eschiele*, infatti, è conservato in un solo manoscritto oxfordiano, il cui copista è senza dubbio anglo-normanno. Ciononostante, il *Proemio* e il *Colophon* individuano in Bonaventura da Siena, un italiano, l'autore della traduzione francese dallo spagnolo. In questo *cross-over* linguistico, Wunderli ha tentato di eliminare i presunti italianismi della lingua, individuando, per riflesso, alcune forme legate all'Occitania. L'ipotesi formulata da Wunderli fu, dunque, quella di un passaggio in Occitania del testo, a un certo punto della storia della tradizione. La comunicazione cercherà di riprendere, nell'ambito dell'edizione del testo dell'*Eschiele*, la questione della lingua del testo, provando a sondare i cosiddetti provenzalismi dell'opera. D'altra parte, si confronterà il testo con altre opere scritte in francese da italiani, per verificare se la presenza di provenzalismi non sia, invece, come sembra probabile, attribuibile a una scelta, consapevole o inconsapevole, dell'autore il quale avrebbe attinto indistintamente alle lingue d'Oltralpe per la traduzione di un testo in *droit françois*.

Riferimenti bibliografici

Wunderli, Peter (1968). *Le livre de l'Eschiele Mahomet. Die französische Fassung einer alfonsinischen Übersetzung*. Bern: Francke Verlag.